

Ancora 1,2 milioni da assegnare. Domande entro il 30/5

Formazione gratis

Fondoprofessioni riapre i termini

DI GABRIELE VENTURA

La formazione professionale gratuita fa il pieno di risorse. Fondoprofessioni, il fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua dei dipendenti degli studi, ha infatti riaperto il bando 2007-2008 stanziando un ulteriore finanziamento di 1,2 milioni di euro. Per le adesioni c'è tempo fino al prossimo 30 maggio. In pratica, il consiglio di amministrazione del Fondo, guidato da Ezio Maria Reggiani e istituito nel 2003 da Confprofessioni, con Cgil, Cisl e Uil, ha deliberato la riapertura dei termini per la presentazione di richieste di contributo per piani corsuali e seminariali riservati a dipendenti o comunque applicanti il contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali. E l'utilizzo di ulteriori risorse a disposizione dell'avviso 01/07 per il finanziamento di piani riferiti alle aziende di servizi considerati ammissibili ma non rientranti nella precedente graduatoria, in via di pubblicazione. Intanto, il

primo bilancio di Fondoprofessioni parla di quasi 7,2 milioni di euro messi a disposizione già nel primo biennio di attività

(2005-2006) per finanziare piani formativi, saliti a più di 14 milioni con lo stanziamento per il 2007. Ricordiamo che l'adesione al fondo da parte dei professionisti è libera, gratuita e permette di destinare (segnando sul modello Dm10 il codice Fpro) lo 0,30% che ogni mese il datore di lavoro versa obbligatoriamente all'Inps per ogni dipendente, al sostegno di progetti formativi nel proprio settore. Questi sono però giorni delicati per Fondoprofessioni, alle prese con il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli studi. Seguono infatti gli incontri tra i sindacati dei lavoratori (Filcams - Cgil, Fisascat - Cisl, Uil-tucs - Uil) e quello dei datori di

lavoro professionisti (Confprofessioni), e a giorni si dovrebbe chiudere la trattativa. Anche se i nodi da sciogliere non mancano.

Tra gli aspetti sotto la lente dei sindacati, infatti, c'è l'aumento delle retribuzioni: si tratta di concordare se per l'aggiornamento degli stipendi vanno utilizzati gli indici dell'inflazione reale (quella che ogni anno viene annunciata dall'Istat) o di quella percepita (quella rilevata dalle associazioni

di categoria dei lavoratori). Insieme a questo aspetto, c'è da capire se il ccnl è da rinnovarsi ogni due oppure ogni tre anni. Altro discorso merita il welfare per i lavoratori. Al centro del confronto c'è infatti la proposta di portare il contributo che il professionista versa a Previprof (il fondo di previdenza integrativa per i dipendenti degli studi) dall'attuale 0,25 all'1,55%.



Ezio Maria Reggiani